

MezzogiroItalia, bellissima ma non è ancora un paese per cicloturisti

domenica 12 maggio è terminato il mio mezzo giro d'Italia. E' il momento di bilanci ma innanzitutto dei ringraziamenti. Procedo in ordine cronologico, chiedo scusa anticipatamente per chi dimenticherò di citare, non me ne vogliate.

Grazie a Lei, alla mia bici, che si è comportata egregiamente grazie agli interventi di potenziamento di Franco F. e di manutenzione meccanica di Alberto A., senza il minimo cedimento.

Grazie agli amici di Bici&Dintorni, che mi hanno supportata a distanza in tanti modi e sopportando la mia assenza.

Grazie a Federico O. di TirrenicaZERO, per il fondamentale contributo informativo nella definizione e mappatura del percorso lungo la ciclovia Tirrenica.

Grazie agli amici di Fiab Tigullio e a Franca M. di B&D per avermi accompagnata e suggerito tracciati alternativi ed ospitata nelle prime tappe Liguri.

Grazie a Franca e Filippo che da Vicenza con il loro camper mi hanno accompagnata nel passaggio dalla Toscana al Lazio, da Capalbio a Tarquinia e pedalato insieme fino a Civitavecchia.

Grazie a tutti i gruppi e volontari Emergency che mi hanno accolta, ospitata, nutrita e incoraggiata a Genova, Livorno, Anzio, Ortona, Pescara, Ravenna e Forlì, Ferrara, Piacenza e San Rocco al Porto (LO), Pavia, Vercelli, con la regia di Chiara L. coordinatrice di area Piemonte e naturalmente del gruppo di Torino.

Last but not least Grazie a tutti voi, anonimi e non, che avete donato con generosità alla raccolta fondi Bicialia for Life Support oltre 2500€.

In sintesi, ho realizzato il mio sogno, è andato tutto benissimo a partire dalla scelta del periodo di bassa stagione ideale per attraversare litorali liberi dalle orde di vacanzieri estivi che ha donato un fascino particolare a luoghi altrimenti sotto assedio. Ho attraversato le 9 regioni come da programma, delle 36 tappe, 3 causa maltempo, non sono state pedalate, ma sostituite con intermodalità. In totale ho percorso 2211km con un dislivello positivo totale di 10600metri in 41 giorni. Sostanzialmente ho seguito i tracciati gpx ricavati dal sito Bicialia.org per la Ciclovia Tirrenica da Ventimiglia a Civitavecchia, con alcune importanti varianti in Liguria suggerite da Giorgio Ceccarelli e altre ricavate dal sito TirrenicaZERO per il resto del Lazio fino a Formia, per la Ciclovia Adriatica da Vasto(CH) a Marina di Ravenna, per la Ciclovia del Po da Bondeno a Pavia. La traversata da Formia a Vasto ex Ciclovia dei Tratturi su Eurovelo5 sostanzialmente su ex strade statali declassate come la SP9 Nunziata Lunga da san Pietro Infine a Venafro.

Diciamo che le ciclovie suddette esistono sulla carta, pochissime indicazioni, non esistono siti o app dedicate e se non si utilizza un navigatore o lettore di gpx difficile districarsi, molti lavori in corso e cancelli o deviazioni non segnalate, con rischio serio di finire su Aurelia o SS16 Adriatica. Comunque tra Tirrenica e Adriatica vince Adriatica 1-0 per merito esclusivo della costa abruzzese.

Ho visto paesaggi e luoghi che non conoscevo che mi hanno emozionata moltissimo, ne segnalo uno per ogni regione assolutamente non esaustivi.

In Liguria la discesa da Montemarcello (SP) a Bocca di Magra che segna confine tra Liguria e Toscana, spettacolare vista e "voltato l'angolo" cambia totalmente il paesaggio, dalle scogliere liguri alle spiagge piatte e sabbiose di Carrara sotto le Apuane.

Toscana l'arrivo in bici in piazza dei Miracoli, da sballo, poi la ciclabile dell'Arno fino a Marina di Pisa. Stazioni moderne con rampe d'accesso ai binari e marciapiedi rialzati, come a Donoratico.

Lazio dal canale Mussolini al Circeo non ci sono ciclabili ma quella sottile striscia di asfalto di 25 km che conduce a Sabaudia e poi la Riviera di Ulisse e la montagna spaccata a Gaeta

KM1000 al km 16 della exS430 nel passaggio da Lazio a Molise nel territorio di Rocca d'Evandro (illustrazione 1)

Molise Nunziata Lunga SP9 campana, percorso bellissimo nella prima metà fino a Venafro, completamente sola su questa bella strada panoramica che segna il confine tra Campania e Molise. Non ho incontrato nessuno, una sola auto negli 8 km di salita. fine tappa a Isernia dopo 47 km e 888 metri di dislivello positivo. Sono già soddisfatta così, anche se l'indomani ho rinunciato alla salita ad Agnone (causa freddo e neve) e la successiva discesa al mare Adriatico, fatta in bus.

Abruzzo Punta Aderci e ciclabile Trabocchi da Ortona a Giulianova. La felicità: 50 km su una ciclovia veramente degna di questo nome. Il collegamento da Casalbordino a Giulianova e oltre, tutto lungomare, avviene senza soluzione di continuità, poca segnaletica verticale, ma tutta segnalata a terra con l'orizzontale, 3/4 ponti stratosferici, in primis il Ponte del mare di Pescara. Riserve naturali, dune e passeggiate lungomare ciclabili.

Marche Pedalate a pelo d'acqua e SP44 Strada Panoramica Monte San Bartolo.

Emilia-Romagna laguna di Comacchio dopo le Piallasse di Ravenna. KM 1500 a Rimini (Illustrazione 2)

Lombardia la ciclovia del Po da Mantova a Cremona, l'argine è una autostrada. KM2000 Pavia (Illustrazione 3)

e per finire AIDA da Vercelli a Torino resta la migliore, forse perchè nata dal basso.

[Link a tutte le foto](#)

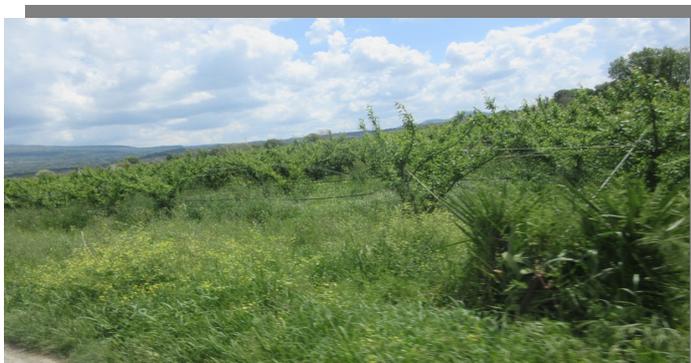


Illustrazione 1: Km 1000



Illustrazione 2: Km 1500 Rimini



Illustrazione 3: Km 2000 Pavia